

Accogliere i viaggiatori a piedi e in bici: corso per operatori e guide

Quanto rende una ciclovia?





- Secondo la European Cyclists' Federation (ECF) in tutta l'Unione Europea vengono investiti ogni anno una media di 5,6 € pro capite per generare un beneficio economico di 400 € pro capite. Il rapporto tra costi e benefici è di circa 1:70. (*)
- Secondo uno studio del Parlamento Europeo in Germania ogni chilometro di pista ciclabile turistica genera un indotto annuo tra i 110 e i 350.000 euro.

(*)Fonte: Adám Bodor, Holger Haubold. Investments in cycling and Cost-benefit analysis – overview and new developments. ECF AGM, Stoccolma, 28 maggio 2016



Le ciclovie trentine

- L'indotto del cicloturismo in Trentino vale 100 milioni di euro l'anno, che diviso per i circa 400 km di piste fa 250mila euro/anno/km.
- Il costo medio di costruzione per chilometro è stato di 350mila Euro.

Questo dato conferma la «regola aurea»: **una ciclovie ben progettata e costruita si ripaga in un massimo di due anni di esercizio (e talvolta anche in meno di un anno)**



Non si vive di solo pane...

I benefici delle reti ciclabili vanno oltre il solo aspetto economico; diversi studi sull'attività fisica hanno indicato che la prossimità di aree ricreative (come la presenza di una pista ciclopedonale) è un incentivo all'attività fisica. La comunità tenderà ad approfittarne e quindi ne risulterà un beneficio sulla salute.



Se ben progettata, una pista ciclopedonale può trasformarsi in un «parco lineare»: è questo ad esempio il caso della ciclabile del Magra nel tratto tra Terrarossa e Aulla, in Toscana.



- Un recente studio in Gran Bretagna stima che il ciclismo contribuisca con circa 5,4 miliardi di sterline all'anno all'economia, **con la quota maggiore di questa, (4,1 miliardi di sterline), proveniente da impatti più ampi, in particolare la riduzione delle perdite di vite umane e la riduzione dell'inquinamento e del traffico.**
- Prodotti associati all'industria ciclistica contribuiscono con 0,7 miliardi di sterline, mentre il turismo contribuisce, con 0,5 miliardi di sterline.
- Il ciclismo genera circa 64.000 posti di lavoro nel Regno Unito, compresi i posti di lavoro nel settore del turismo, vendite e riparazioni, consegna di biciclette, produzione e infrastrutture per la bicicletta.

Fonte: The Value of the Cycling Sector to the British Economy: A Scoping Study – 2018 - Transport for Quality of Life Ltd

I benefici globali dell'attuale uso della bicicletta in Europa: 513 MLD €/anno



I. Environment and climate

Total: €15.43 bn

Riduzione delle emissioni di CO2 e benefici sul cambiamento climatico, riduzione dell'inquinamento acustico e del consumo di suolo, minor costo delle infrastrutture.



II. Energy and resources

Total: €2.8 bn

Risparmi di carburante, risparmio di risorse per la produzione di automobili



III. Health benefits

Total: €191.27 bn

Allungamento della vita media, miglioramento dello stato di salute e delle assenze al lavoro, diminuzione delle spese mediche, riduzione dei costi per incidenti stradali.



IV. Microeconomic benefits

Total: €63.09 bn

Produzione e vendita di biciclette, cicloturismo



V. Technology and Design

Total: €20 bn

Benefici nella pianificazione urbana, contributo allo sviluppo di nuove tecnologie



VI. Time and Space

Total: €131 bn

Qualità del tempo trascorso pedalando, risparmio di tempo nei piccoli spostamenti, e nello shopping in bici, risparmio di spazio di parcheggio



VII. Social Affairs

Total: €50 bn

Benefici per le classi sociali meno abbienti, che possono usare un mezzo di trasporto economico, risparmio di tempo soprattutto per le donne se i bambini possono spostarsi in sicurezza. Qualità della vita e dello sviluppo dei bambini. Miglioramento del controllo del territorio = maggiore sicurezza contro la criminalità.



VIII. Mobility

Total: €29.60 bn

Riduzione del traffico e dei ritardi che ne conseguono, riduzione del costo di manutenzione delle infrastrutture, risparmi nel trasporto pubblico,



IX. Bringing people together Diversity of cycling cultures

Total: €10 bn

Miglioramento della coesione sociale, anche tra ceti e culture diverse.
Miglioramento dell'accessibilità a luoghi di ritrovo e di scambio culturale e sociale

CicloVia Francigena in Valle di Susa

Sintesi dello studio di fattibilità



La domanda attuale e potenziale

- Oggi: ca. 32.000 passaggi/anno (solo escursionisti)
- A regime: 250.000 passaggi/anno di cui:
 - ✓ 90% escursionisti
 - ✓ 10% cicloturisti (almeno 1 pernottamento sul territorio)



Tipologia di ricavi indiretti

Turistici:

- strutture ricettive,
- ristoranti e bar,
- ciclofficine e noleggio bici

Occupazionali:

- manodopera per la realizzazione della ciclopista,
- occupazione nel settore turistico
- **Salute:** + bici + movimento + salute – spese mediche
- **Traffico e inquinamento:** + bici – auto – CO2



I ricavi stimati - turismo

| Ricavi annuali stimati (a regime) | | | |
|-----------------------------------|---------------------|--------------------|--------------------|
| | Escursionisti (90%) | Cicloturisti (10%) | TOTALE |
| Spesa giornaliera p.c. | € 15,00 | € 68,00 | |
| Num. di passaggi/anno | 225.000 | 25.000 | 250.000 |
| Ricavi/anno | € 3.375.000 | € 1.700.000 | € 5.075.000 |



I ricavi stimati durante la costruzione della ciclovia

A fronte di un investimento totale di circa 5 milioni di Euro per il completamento della ciclovia tra Susa e Torino, la quota parte che verrà spesa sul territorio per l'accoglienza degli operai e dei tecnici (9200 giornate/uomo a 70 Euro al giorno) è stato stimato in circa 650.000 Euro.

Bisogna poi considerare l'acquisto di materie prime e servizi locali, e le inevitabili ricadute occupazionali sul territorio.



I ricavi stimati - occupazione

- punti vendita ed esercizi commerciali,
- noleggiatori e servizi di manutenzione per biciclette,
- manutenzione delle infrastrutture,
- fornitura di vestiario, accessori e strutture per escursionisti e ciclisti,
- pianificazione e gestione di itinerari per escursionismo e ciclismo,
- impiegati in strutture ricettive e nel patrimonio turistico,
- addetti nel settore alimentare

